

L'APPUNTAMENTO I vertici di Apl, Cal, Regione, WeBuild e le società di consulenze

Scatta il "Pedemontana Show" Lunedì maxi evento in Regione

■ Mentre il territorio perde i pezzi (letteralmente) consumati da cemento, asfalto e ora pure i pannelli solari, Pedemontana lancia il suo "show" istituzionale.

Si terrà lunedì, 14 luglio, e teatro dell'evento - nemmeno a dirlo - sarà Palazzo Lombardia. D'altro canto con il 70 per cento e passa delle quote, non poteva che giocare in casa.

Una presentazione di tutto lo scibile che riguarda il maxi cantiere - visto da Pedemontana - e che vedrà all'appello i principali attori protagonisti della saga autostradale. A cominciare dai "padri" politici, il presidente Attilio Fontana e il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che - come annunciato - avrà il compito di chiudere i lavori. In realtà, al momento di andare in stampa, Salvini non ha ancora confermato la propria presenza. Ma vista l'importanza dell'opera e i miliardi in gioco, il pellegrinaggio al primo piano della Regione è dato se non per scontato, almeno per altamente probabile.

In attesa di Salvini, Pedemontana metterà in campo tutti gli studi e le consulenze affidate negli scorsi mesi a realtà tra le più disparate. Dall'agenzia di rilevamento demoscopico (che raccoglieva informazioni anche presso le testate giornalistiche sulla percezione di Pedemontana da parte del territorio e in particolare delle aziende) a realtà come il Consorzio Aaster, la cui attività - si legge sul sito aziendale stesso - è "improntata alla produzione e diffusione di conoscenza finalizzata al

cambiamento interno alle organizzazioni, delle relazioni tra attori organizzati attivi in un determinato contesto territoriale, delle relazioni tra gruppi di attori territorializzati e istanze regolative, economiche, sociali e culturali di origine esogena". Qualunque cosa significhi. A seguire sarà la volta di "Pedemontana e i suoi utenti" con un'analisi realizzata da Analytics Arts, società che si occupa, appunto, di analisi dei dati.

All'evento non poteva mancare, naturalmente, l'assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi, attivissima nel sostenere l'opera, anche se Pedemontana - con l'avvento del tracciato D - Breve che al posto che proseguire verso est piegherà a sud e si ricongiungerà ad Agrate con l'autostrada - non

toccherà un centimetro del territorio bergamasco, suo bacino elettorale. Ma non è finita perché oltre all'ad di Cal, la concessionaria autostradale lombardia, Gianantonio Arnoldi, sarà presente anche Pietro Salini, ad di WeBuild - ex Salini - Impregilo - il colosso delle costruzioni che si sta occupando in concreto dei lavori e protagonista negli scorsi giorni di un'emissione obbligazionaria da 450 milioni di euro che ha fatto la gioia dei mercati.

A spiegare il progetto di Pedemontana sarà infine Luigi Roth, presidente di Apl Spa, 85 anni, un curriculum "vita natural durante" in società a nomina pubblica e privata tra cui Pirelli Breda, Trenord e Fondazione Fiera, arrivando infine nel 2021 al vertice di Pedemontana. ■



Teatro dell'evento Palazzo Lombardia

L'APPUNTAMENTO Una mobilitazione generale che sta raccogliendo adesioni da tutto il territorio

Le associazioni pronte alla piazza Ad ottobre tutte a Monza per protesta

■ Si portano avanti i comitati anti - Pedemontana. E sono già proiettati all'autunno quando si

OBIETTIVO: FERMARE I CANTIERI E INVESTIRE I SOLDI NELL'ESISTENTE

daranno appuntamento nel cuore dell'impero. A Monza. E' qui, nel pieno centro storico, che si ritroveranno, il 4 ottobre alle 15 in piazza Roma, per una nuova e aperta protesta contro l'opera. Gli organizzatori sono il Comitato No Pedemontana, il Comitato per la difesa del territorio, No tratta D-Breve e Suolo libero, di cui la gran parte proprio dell'area

ad esioni all'iniziativa. Adesioni che stanno arrivando da numerose realtà tra cui alcuni dei principali comitati civici monzesi (Aria pulita, Comitato parco, La Villa reale è anche mia, Buon Pastore, San Fruttuoso, Osservatorio antimafie, Monza in bici) e associazioni del territorio come Brianza Oltre l'Arcobaleno di Vimercate, Comitato Homate di

vimercatese. Per annunciare l'iniziativa è stata creata anche una pagina web che raccoglie le

Agrate, Anpi sezione di Bellusco, Burago, Mezzago e Ornago, Fridays for Future di Vimercate e Tenda della pace di Bellusco. All'appello hanno risposto anche NaturalMente di Bergamo, il Gruppo unitario per le foreste italiane, i Comitati no tangenziale del Parco del Ticino e Parco sud Milano, la Casa delle donne di Desio e il Distretto dell'economia solidale della Brianza. «Occorre fermare Pedemontana - spiegano gli organizzatori - perché sarebbe un immotivato sperpero di risorse pubbliche, una ferita per il nostro territorio, eppure incapace di risol-

vere i problemi di mobilità della Provincia. Fermare Pedemontana oggi, significa bloccare l'iter di progettazione della Tratta D-Breve, nel Vimercatese. Nei Comuni delle tratte B2 e C - da Lentate fino a Vimercate, passando per Desio e Lissone - significa avere il coraggio di interrompere un cantiere che, anche se alle fasi preliminari, sta già causando una ferita difficilmente recuperabile». Le richieste alternative ci sono e riguardano il potenziamento dell'esistente. Con i soldi di Pedemontana si potrebbero agevolmente finanziare la metro monzese (a caccia di 500 milioni di euro), il prolungamento della M2 fino a Vimercate, riaprire la Carnate - Seregno e potenziare sia la Milano - Meda sia la Tangenziale Est. ■